

È BOOM PER LE CONSOLE CHE PASSANO AUTOMATICAMENTE GLI ORDINI A MERCATO

Ora i broker puntano sulla programmazione

Molti i prodotti già pronti o prossimi al debutto, dalla Visual Trader di Directa a Quick Trader che propone particolari ordini condizionati, da T3 a Real Tick

DI GIUSEPPE DI VITTORIO

Programmare e tradare con la stessa piattaforma? È questa la nuova frontiera del trading on-line. Sono già quattro infatti i prodotti interessati a questo tipo di innovazione, anzi per Visual Trader e Quick Trader si tratta già di una realtà, mentre per Real Tick e T3 dovrebbe essere questione di mesi.

Dopo anni insomma in cui lo sviluppo delle piattaforme è stato mirato a ricalcare il più fedelmente possibile quello degli strumenti in dotazione agli investitori istituzionali, ora a guidare lo sviluppo potrebbero essere le prestazioni offerte dai software di analisi tecnica.

Ma che cosa è e quali vantaggi offre la programmazione degli eseguiti? Come accennato, in commercio da anni esistono software di analisi tecnica che consentono, attraverso opportuni listati, di avere delle indicazioni precise di acquisto o vendita. Questi programmi possono essere elaborati dallo stesso trader o acquistati da sviluppatori terzi. Nella versione più semplice possono prevedere l'acquisto di un basket di titoli quando un oscillatore raggiunge un determinato livello. Nella versione più complessa, invece, possono diventare dei veri e propri algoritmi che comprendono oltre agli oscillatori, medie, indicatori fino a determinati scostamenti dei prezzi. La novità delle piattaforme di ultima generazione è rappresentata dall'opportunità di implementare tutto ciò all'interno della stessa console così che, quando vengono raggiunte le condizioni imposte, scatta automaticamente l'ordine da passare a mercato.

A chi si rivolgono. Si tratta di un vantaggio importante non solo per gli appassionati dei trading system, ma anche

per chi non può monitorare costantemente il mercato o per chi non è ancora in grado di mettere a punto una precisa strategia e vuole quindi acquistarla da terzi.

Nello specifico la piattaforma Visual Trader di Directa ha implementato un proprio linguaggio di programmazione già da qualche mese. Quick Trader ha invece implementato particolari ordini condizionati molto complessi, anche se lontani da un vero e proprio linguaggio. Secondo quanto risulta a *MF Trading on-line* poi la programmazione rappresenterà invece una delle novità più importanti della nuova realese di Real Tick. Sul software di trading sarà presente un'apposita finestra dove potranno essere listate operazioni di trading, tenendo conto degli oscillatori e degli indicatori di analisi tecnica. Infine i manager di IntesaTrader sono al lavoro per valutare la compatibilità legale di un sistema che passa automaticamente gli ordini dal software di programmazione di E-Signal alla piattaforma proprietaria T3. Insomma sono già pronti. Ciò non toglie che, fatta eccezione per l'esperienza del Visual Trader, il mercato sia ancora in una fase embrionale, aperto al dibattito e alle richieste della clientela.

Diversa è invece la situazione dei software di analisi tecnica come Metastock o Tradestation, dove i linguaggi rappresentano ormai degli standard internazionali molto seguiti, ma dove manca l'interconnessione alle piattaforme di trading.

Possibili intoppi. Dunque quello delle piattaforme che fanno trading ma anche consentono di programmare gli ordini è un trend in crescita. Ma che potrebbe arrestarsi in caso di intervento degli organi di vigilanza. Già perché le disposizioni legislative dicono che un ordine è valido solo quando esiste un'espressa volontà del cliente di porre in essere l'operazione. E nel caso di un ese-

guito che nasce dalla programmazione di un software, sicuramente questa volontà non è contestuale al momento del passaggio a mercato dell'ordine, ma nasce a monte quando si programma la macchina.

Al momento comunque mancano indicazioni precise, anche perché finora non si è sviluppato nessun contenzioso in proposito fra broker e investitori.

Le richieste dei trader. Ma quanti sono i trader interessati e soprattutto che cosa chiedono a questi nuovi prodotti? «In termini di numeri non si va oltre il 5-8% della clientela totale», è il parere dei manager delle piattaforme interessate. Il problema semmai è che dopo l'individuazione di una strategia e l'entusiasmo iniziale, i trader si scontrano con le difficoltà di programmazione. «Sono cose che abbiamo già riscontrato nella nostra breve esperienza», ha detto Mauro Pratelli di Trader Link, la società che realizza Visual Trader. «Per questa ragione abbiamo adottato un linguaggio che si richiama a standard internazionali, e in più abbiamo organizzato corsi e un forum pubblico su internet, più alcune pubblicazioni specifiche. Occorre però essere predisposti per questo tipo di operatività».

E i trader cosa ne pensano? Due le richieste principali: uniformità nei linguaggi, anche su prodotti commercializzati da società diverse, e soprattutto la funzione Wizard, una sorta di traduttore che consente di trasformare nella specifica sintassi del linguaggio di programmazione alcune richieste formulate anche con lessico corrente. (riproduzione riservata)